



Civico Museo Archeologico "Iulium Carnicum"

Zuglio
Via Giulio Cesare, n. 19
Zuglio (UD)
Tel/Fax. +39 0433 92562
museo.zuglio@libero.it
www.comune.zuglio.ud.it

CarniaMusei

Comunità Montana della Carnia
Via Carnia Libera 1944, n. 29
33028 Tolmezzo (UD)
Tel. +39 0433 487779
Fax +39 0433 487760
carnia.musei@cmcarnia.
regione.fvg.it
www.carniamusei.org

Orari di apertura

Gli orari di apertura del Museo sono i seguenti:
Orario estivo:
1 giugno - 30 settembre
il museo è aperto il mercoledì e giovedì dalle 9.00 alle 12.00, venerdì, sabato e domenica dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00.
Orario invernale:
1 ottobre - 28 febbraio
il museo è aperto il venerdì dalle 9.00 alle 12.00 e la domenica dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00
1 marzo - 31 maggio
il museo è aperto il venerdì ed il sabato dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00



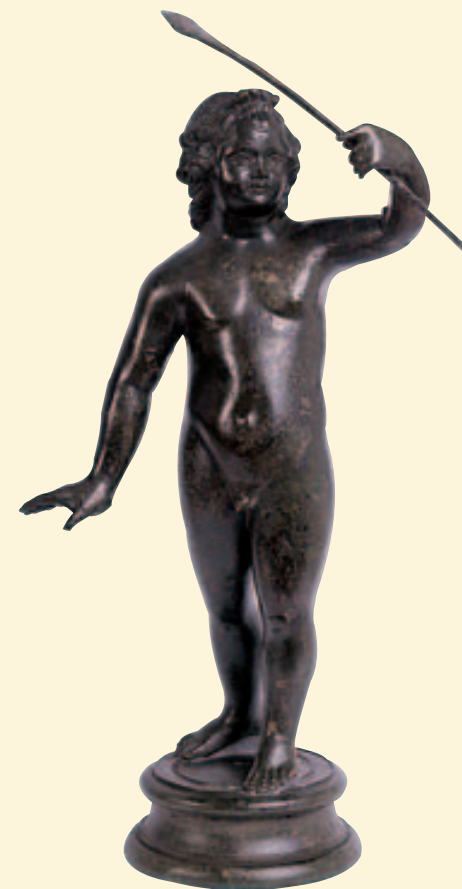
CarniaMusei è la Rete museale che riunisce le più significative realtà espositive distribuite sul territorio della Carnia, nell'alto Friuli. I musei, le collezioni private e le esposizioni permanenti, spesso custoditi in dimore storiche nei piccoli paesi delle vallate carniche, si sono riconosciuti nel progetto di una rete attraverso la quale ottenere una maggiore visibilità e offrire ai visitatori delle valide proposte culturali. Tra queste, di grande successo è l'attività didattica, che vede partecipare ogni anno da

seimila a ottomila bambini e ragazzi delle scuole di tutta la Regione e oltre. Attiva è la collaborazione con gli operatori turistici e socio-sanitari del territorio, con i quali sono concertate le attività estive di animazione, centri estivi e guide alle realtà presenti sul territorio. Studi e ricerche, pubblicazioni e newsletter, consulenza agli allestimenti, ai progetti culturali e alle numerose iniziative proposte dal territorio sono tra le funzioni fondamentali della struttura. L'obiettivo ultimo è quello di permettere alle piccole ma preziose realtà museali del territorio di essere visitate ed apprezzate da coloro, turisti e residenti, che sentono l'esigenza di conoscerne la cultura, le tradizioni e le caratteristiche ambientali.

CARNIAMUSEI È UN PROGETTO DELLA COMUNITÀ MONTANA DELLA CARNIA, SOSTENUTO DALL'UNIONE EUROPEA E DALLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA



CIVICO MUSEO ARCHEOLOGICO "IULIUM CARNICUM" DI ZUGLIO



STAMPA: PRIMEOFFSETT - TESTI: FLAVIANA ORIOLO - FOTO: ARCHIVIO SORRINTENDENZA PER BENI ARCHEOLOGICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. LE RIPRESSE E LE RIPRODUZIONI DEI BENI DI PROPRIETÀ DELLO STATO ITALIANO SONO STATE REALIZZATE SU CONCESSIONE DEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Il Museo Archeologico

L'apertura di un Museo Archeologico a Zuglio (1995) ha costituito un importante momento per il conseguimento di un quadro complessivo delle conoscenze di *Iulium Carnicum*, la città romana più settentrionale d'Italia. L'allestimento ha rappresentato la prima importante tappa di una operazione sistematica



mirata ad un riesame della documentazione archeologica esistente, promosso della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia a partire dal 1988. Il Museo, che ha sede in un



edificio storico di proprietà comunale restaurato dopo il terremoto del 1976, offre al visitatore una panoramica dello stato attuale della ricerca archeologica in Carnia, con particolare riguardo alle scoperte finora effettuate a Zuglio, centro della Carnia sorto in corrispondenza della città romana.

In seguito ai numerosi ritrovamenti avvenuti dopo l'apertura del Museo, relativi soprattutto alle fasi del popolamento tra la tarda età del bronzo e l'età del ferro in Carnia, è stata riallestita la sala dedicata alla preistoria e alla protostoria (luglio 2004) nell'ambito del progetto "I Celti in Friuli: archeologia storia e territorio". Hanno trovato così

adeguata valorizzazione alcune notevoli scoperte come quelle della necropoli di Misincin in nei pressi di Paularo e dei materiali lateniani di Monte Sorantri nelle vicinanze di Raveo: i

testi impiegati nei nuovi pannelli didattici sono confluiti nella seconda edizione della guida del Museo (2005).

L'allestimento

Il Museo si propone di mettere in evidenza nella scelta dei materiali esposti e negli apparati didattici tre aspetti fondamentali: l'assetto del territorio della Carnia dalle prime forme del popolamento (Paleolitico medio) fino al Medioevo, le dinamiche di occupazione dell'area dove sorgerà *Iulium Carnicum* e i caratteri della città romana, che divenne centro amministrativo di un vasto territorio alpino compreso tra Cadore e Val Canale.

Una serie di pannelli e alcune cartine di distribuzione dei siti archeologici accompagnano i reperti che da diverse località della Carnia sono confluiti nella raccolta civica (piano



terra). Si tratta di materiale di notevole interesse, frutto di ritrovamenti occasionali e di scavi sistematici, che si riferisce ad un ampio arco cronologico compreso tra l'età preistorica e quella altomedioevale.

Nella prima sala si trova ricostruita la sezione della necropoli di Misincin e sono esposte alcune delle sepolture databili dall'VIII al IV secolo a.C., e diversi reperti di tipo La Tène recuperati nei livelli più superficiali. Nel primo e nel secondo piano sono illustrati vari aspetti della città romana, dall'organizzazione urbana alla vita amministrativa, sociale, economica e religiosa. Nella zona pianeggiante compresa tra il torrente Bût e il rilievo collinare opposto ad ovest si estendeva la parte monumentale e di rappresentanza della città,



costituita dal Foro, centro politico, economico e religioso (sala 7). Il Foro costituisce per ora l'unica area archeologica visitabile ma va sottolineato che è in corso di valorizzazione ed apertura al pubblico un'area a nord-ovest del complesso, dove è stato indagato un edificio a carattere abitativo.

L'area del Foro

Dopo un inquadramento di carattere storico, a cui sono direttamente collegate alcune iscrizioni, l'apparato didattico della prima sala del primo piano del Museo è dedicato all'area del Foro ed ai materiali ivi recuperati a partire dagli inizi dell'Ottocento. Tra il 1807 e il 1808 fu infatti esplorata quasi per intero la basilica civile, dove si rinvennero numerosi elementi in bronzo pertinenti a grandi clipei e a iscrizioni, oggi conservati, come la straordinaria testa bronzea recuperata negli Anni Trenta del Novecento, presso il Museo Archeologico Nazionale di Cividale. L'intero complesso forense fu portato alla luce tra il

1937 e il 1938, in occasione del Bimillenario augusteo. Esso è costituito da una vasta piazza rettangolare, chiusa sul lato meridionale dall'edificio della basilica civile, e dominata sul lato



settentrionale da un tempio. In questi ultimi anni il Foro è oggetto di indagine da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, che ha anche avviato un progetto di risistemazione dell'intera area. Tali interventi hanno fornito importanti dati sia sulle fasi di età imperiale del Foro, sia sulle diverse forme di frequentazione della zona nel periodo repubblicano e tardoantico-altomedioevale.

Su prenotazione, è possibile effettuare visite alle sale del Museo e all'area archeologica del Foro (rivolgersi direttamente al Museo). Le offerte didattiche comprendono anche laboratori che hanno lo scopo di favorire la conoscenza attiva del patrimonio storico culturale del territorio attraverso pratiche piacevoli e coinvolgenti (rivolgersi all'ufficio di CarniaMusei o al Museo). È possibile scegliere tra diverse proposte, differenziate per fasce d'età: dalle attività per la Scuola dell'Infanzia a quelle per la Scuola Primaria e per la Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado.

I laboratori prevedono una parte teorica seguita da un'attività pratica, che stimola l'interazione e la manualità. Si possono inoltre concordare dei percorsi personalizzati.